Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | Roma — Venerdì 27 Settembre | Numero 230

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 28 luglio 1901:

A grand'ufficiale:

Fava barone comm. Saverio, senatore del Regno, R. inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di 1ª classe, collocato a riposo.

A commendatore:

Casati comm. Gaetano, maggiore nella riserva ed ufficiale coloniale di 3ª classe, collocato a riposo col titolo di console generale onorario.

A cavaliere:

Gianasso teologo don Bartolomeo, parroco di Piobesi Torinese.

Lubrano cav. Ferdinando, agente di 1ª classe per le Reali tenute di Caserta, Carditello e Calvi, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 26 luglio 1901:

A cavaliere:

Cadelo barone cav. Girolamo, consigliere di Prefettura, collocato a riposo con titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

Della Chiave cav. Carlo, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 23 e 30 giugno 1901:

A commendatore:

Fallanca cav. Francesco, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

A cavaliere:

Bondente cav. Giovanni, tenente colonnello commissario in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cauda cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria id. id.

Cavallini cav. Atonio, capitano di fanteria id. id.

Fasola nob. Giovanni, tenente colonnello nel personale permanente dei distretti id. id.

Giraudo cav. Sebastiano, maggiore id. id.

Pizzorno cav. Angelo, id. id. id.

Porzio cav. Federico, capitano id. id.

Con decreto del 28 luglio 1901:

Ad ufficiale:

Troya cav. Ettore, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto 23 giugno 1901.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 7 luglio 1901:

A commendatore:

Mondino comm. Paolo Emilio, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreti del 16 luglio 1901:

A cavaliere:

Diaferia cav. Domenico, agente superiore nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per età avanzata.

Caligaris cav. Alessandro, id. id. di 2ª classe, id. id. per motivi di salute.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 26 luglio 1901:

A cavaliere:

Mengarini cav. Flavio, del quale furono accettate le volontarie dimissioni dall'ufficio di enotecnico governativo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 28 luglio 1901:

A commendatore:

Massimini cav. avv. Fausto, deputato al Parlamento.

A cavaliere:

Navone Giuseppe, presidente della Società operaia « Archimede » in Torino.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 7, 10, 20, 22 e 28 luglio 1901:

A gran cordone:

Riva comm. Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, collocato a riposo.

A commendatore:

Scalabrini prof. Angelo, ispettore generale delle RR. scuole italiane all'estero.

Bienenfeld Vittorio, R. console d'Italia in Aden.

Ad uffiziale:

Zanoni Volpicelli Eugenio, interprete di 1ª classe.

Lang Giovanni, vice console d'Italia di 2ª categoria in Aden.

A cavaliere:

De Curte dott. Alberto.

Attia Giuseppe.

Tognasso Augusto.

Ferrara Antonio.

Moglia Giovanni.

Fossi Ferrini Luigi, console di 2ª categoria.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 28 luglio 1901:

Ad uffiziale:

Ruggeri cav. avv. Ernesto, presidente della Cassa di risparmio di Volterra.

A cavaliere:

Giacobbi Giuseppe, sindaco di Calalzo (Belluno).

Solero Giuseppe, id. di Pieve di Cadore (Belluno).

Finadri Giovanni fu Pietro, da Brescia.

Donvito Davide, commerciante residente in Napoli.

Cattaneo Luigi Venusto, floricoltore, residente in Milano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7 luglio 1901:

A commendatore:

Lorenzi notaio cav. Francesco, sindaco di Ventimiglia (Porto Maurizio).

Chiaro dott. cav. Carlo, consigliere delegato, reggente prefetto, R. Commissario straordinario al municipio di Napoli.

Coletti cav. Giuseppe, sindaco di Sanseverino Marche.

Capizzi cav. Calogero, id. di Porto Empedocle.

Ad uffiziale:

Vivona cav. Domenico, ex assessore comunale ed ex presidente della Congregazione di carità di Calatafimi.

Rejna avv. cav. Federico, segretario generale delle Opere Pie di San Paolo in Torino.

Balestreri dott. notaio cav. Giovanni, sindaco di San Remo.

Casetti cav. Giovanni Pietro fu Giovanni.

Tabanelli dott. cav. Decio, reggente sotto prefetto.

Paris avv. cav. Luigi, sindaco di Teramo.

Montrucchio dott. cav. Bernardo, presidente della Congregazione di carità di Cavour.

Arone dei baroni di Bertolino cav. Nicola, sindaco di Sciacca.

Li Destri di Rajnò barone cav. Antonio, sindaco di Gangi.

Mencacci cav. Lorenzo, sindaco di Porto d'Anzio.

A cavaliere:

Zaccheo Giuseppe fu Vittore, assessore comunale e presidente della Congregazione di carità di Cannobbio.

Troise Ernesto fu Giuseppe, da Napoli.

Zucca Maria Giuseppe, sindaco di Pantaleo (Cagliari).

Palandri Anacreonte, ex assessore comunale di Montale (Firenze).

Bargellini ing. Florindo, presidente della R. Confraternita della Misericordia in Pistoia.

Viani Giovanni Battista, sindaco di Degagna.

Taggini Giovanni, assessore comunale di Carpugnino.

Sala Carlo, consigliere comunale di Mariano.

Paglieri dott. Edoardo, vice ispettore di pubblica sicurezza di 1ª classe.

Veniali Attilio, ragioniere nell'Amministrazione provinciale, comandato al Ministero dell'Interno.

Albuzio Enrico, sindaco di Zero Branco.

Frixione prof. Antonio, direttore dell'Ufficio delle imposte municipali di Genova.

Pagliarello Domenico, sindaco di Delia (Caltanissetta).

Nobbio Vincenzo, id. di Apricale (Porto Maurizio).

Vassallo dott. Gerolamo, assessore comunale, presidente della Congregazione di carità di Grotte.

De Concilii Matteo fu Donato, da Napoli.

Basile Leopoldo, ufficiale d'ordine al Gabinetto di S. E. il Ministro dell'Interno.

Rossi dott. Alfredo, chirurgo dentista in Roma.

Proto Matteo, segretario del Comune di Atrani.

De Francesco avv. Francesco, assessore comunale di Monteone.

Rosa Giuseppe, capo sezione al Municipio di Roma.

Caroselli Vittorio, id. id.

De Sio dott. Francesco, medico condotto, da Cava de' Tirreni.

Innocenti ing. Alberto, sindaco di Suvereto.

Porinelli dott. Carlo, farmacista in Torino.

Mazzoni della Stella Maestri Ottavio, presidente dell'Ospedale Maestri in Torrita (Siena).

Acconcia Antonio, sindaco di Capodirise.

Battiboeca Raffaele, assessore comunale di Camerino, consigliere provinciale di Macerata.

Diquattro avv. Giovanni, consigliere comunale di Ragusa Inferiore.

Astengo dott. Giuseppe, medico chirurgo e consigliere comunale di Savona.

Mariani Alfonso, sindaco di Pescosolido.

Giannotti Valentino, sindaco di Santa Croce sull'Arno.

Diara Francesco, id. di Montaldo Bormida.

Cattaneo Antonio Ludovico, id. di Pontecurone.

Gallina avv. Agostino, assessore comunale di Palermo.

De Regibus geometra Vitale, sindaco di Vocogno.

Rosso Antonio, ex sindaco di Valmala.

Muggiani ing. Paolo fu Carlo, da Milano.

Ghersi avv. Rinaldo, assessore comunale di Dego.
Damiani Giovanni, segretario id.
Fasano Francesco, consigliere comunale di Chieri.
Conti Vito, ex sindaco di Controne.
Trevisani marchese dott. Filippo, sindaco di Porto S. Giorgio.
Corrias Eugenio, id. di Santa Giusta.
Santarcangelo Luigi, ex sindaco di Monte Milone.
Bianchi Rocco, consigliere comunale e presidente della Congregazione di carità di Lioni.
Castorina avv. Salvatore, deputato provinciale di Catania.
Azzaro dott. Bartolomeo, assessore comunale di Monterosso Almo.
Cicala avv. Carlo, consigliere comunale di Carini.
Topi Ulisse, segretario della Congregazione di carità di Savignano.
Marino dott. Tommaso, medico condotto in Salemi.
Tamburi Alessandro, assessore comunale di Crevalcore.
Vignocchi avv. Settimio, sindaco di Pieve Pelago.

Con decreti del 22 luglio 1901:

Ad uffiziale:

Santoni cav. Giuseppe, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Manenti cav. Ettore, id., id.
Colombo cav. Serafino, id., id.

A cavaliere:

Riello Achille, ispettore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Con decreti del 26 e 28 luglio 1901:

A grand'uffiziale:

Balladore avv. comm. Cesare, prefetto collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Arborio di Gattinara conte Mercurino Giuseppe, sindaco di Rivara.

A cavaliere:

Baccaro avv. Gaetano fu Nicola, da Napoli.
Masera Aurelio, presidente della Congregazione di carità ed Asilo infantile di Somma Lombarda.

Con decreti del 10 luglio 1901:

A cavaliere:

Basile Antonino, sindaco di San Filippo del Mela.
Galeotti Alberto, ex sindaco di Carpineto Romano.
Croci dott. Pacifico, segretario del Comune di Velletri.
Gozzi Quintiliano, id. di Montechiari.
Placida Francesco, sindaco di Selvia.
Pistolini Costantino, id. di Collevecchio.
Manfredini rag. Carlo, ex sindaco di Rivarolo Fuori Mantova.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 23 giugno 1901:

A commendatore:

Borio cav. Francesco, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Minghini cav. Luigi, id. personale permanente dei distretti, id. id.
Achiardi cav. Cosimo, id. id.
Gastaldi cav. Ottavio, id. id.
Carasso cav. Giacomo, id. id.
Del Bono cav. Pasquale, id. id.

Ad uffiziale:

Bellini cav. Francesco, colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Oriani cav. Attilio, id. id.
Murè cav. Edoardo, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.

A cavaliere:

Peyron Edoardo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Treves Giuseppe, id. id.
Negro Gioacchino, id. id.
Brandolisio Angelo, id. nel personale permanente dei distretti, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 22 e 28 luglio 1901:

A commendatore:

Nicastro Gaetano, capitano di vascello nel Corpo di stato maggiore generale della R. Marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Cassanello Gaetano, id. id.

A cavaliere:

Limo Gaetano, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, collocato in riforma.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 16, 20 e 26 luglio 1901:

Ad uffiziale:

Genova cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Rufini Firmani Perla Giacomo, procuratore del Re, collocato a riposo a sua domanda.
Tarizzo sacerdote Giuseppe, parroco di Rivara.
Amato Francesco Saverio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Diaferia Luigi, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 7 luglio 1901:

A cavaliere:

Fumel Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreti del 16 luglio 1901:

A cavaliere:

Taverna Luigi, agente di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Caccia Luigi, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

Con decreti del 20, 22, 26 e 28 luglio 1901;

A grand'uffiziale:

Nazari comm. Edoardo, direttore capo di divisione amministrativo di 1ª classe, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Tucci cav. Giovan Giuseppe, archivista di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

A cavaliere:

Marenesi dott. Achille, agente di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Pioppi dott. Alberto, vice segretario amministrativo di 1ª classe id. id.
Ausiello Bernardo, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, id. id.
De Fabianis Ortensio, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, id. id.
Tacchini Ferdinando, ispettore di 3ª classe del Corpo delle guardie di finanze, id. id.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 7 luglio 1901:

A commendatore:

Dal Forno cav. Narciso, direttore di sede della Banca d'Italia.
Nardari cav. Francesco, professore a Treviso.
Geuna cav. Angelo, ragioniere della Corte dei conti.
Muda cav. Pio, direttore capo divisione alla Corte dei conti.
Schiavo cav. Enrico, id. id.
Cafaro cav. Antonio, avvocato erariale distrettuale.
Laudon cav. Carlo, ispettore degli Istituti di emissione e del Tesoro.
Romani cav. prof. Giuseppe, direttore capo divisione del Ministero del Tesoro.

Ad uffiziale:

Piscicelli De Vito cav. Ernesto, ragioniere nella Corte dei conti.
Visentini cav. Cristofaro Luigi, direttore capo divisione id. id.
Ricotti cav. Giovanni, avvocato erariale distrettuale.
Pietracaprina cav. Serafino, capo sezione amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Torossi cav. Luigi, ispettore degli Istituti di emissione e del Tesoro.
Simioni cav. Silvio, id. id.
Sacerdoti cav. ing. Israel, direttore della R. Zecca.
Figà Talamanca cav. Giovanni, controllore capo dell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del debito pubblico.
Piccardo cav. Giovanni, membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia.
Alvigini cav. avv. Alberto, sotto capo servizio tasse e servizi governativi della Banca d'Italia.
Accorsi cav. avv. Paolo, delegato erariale a Sarzana.
Salsa cav. avv. Giovanni, consigliere comunale a Treviso (delegato erariale).

A cavaliere:

Pizzi Severino, segretario alla Corte dei conti.
Ficano avv. Rosario, sostituto procuratore erariale.
Castellini dott. Giovanni, segretario alla Corte dei conti.
De Gasparis Alberto, sostituto avvocato erariale.
Dalia Adolfo, id. id.
Zamboni Amos, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Boronj dott. Marco, id. id.
Russo Gaspare, id. id.
Tessandori dott. Carlo, id. id.
Borroni Giuseppe, id. di ragioneria, id.
Breglia Edoardo, id. id.
Del Ponte Carlo, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Nicoli Vincenzo, segretario di ragioneria id. id.
Arini Achile, id. id.
Gherardi Quinto, delegato del Tesoro.
Bocca Carlo, archivista nel Ministero del Tesoro.
Mariani Aristide, id. id.
Raseri Ferdinando, id. id.
Perachio Angelo, id. id.
Cavazza Giovanni, direttore di succursale della Banca d'Italia.
Pletti Guido, id. id.
Viscardi rag. Ludovico, id. id.
Abbagnano Giovanni, consigliere della Banca d'Italia e del Banco di Napoli.
Sacerdote Giuseppe Abramo, agente di cambio a Genova.

Con decreto del 16 luglio 1901:

Ad uffiziale:

Spirito cav. Domenico, direttore di sede del Banco di Napoli.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 7 e 10 luglio 1901:

A commendatore:

Passerini prof. conte cav. Napoleone, direttore dell'Istituto agrario di Scandicci.
Salmoiraghi ing. cav. Angelo, industriale e presidente della Camera di commercio di Milano.

Ad uffiziale:

Patriarca cav. Marco, industriale in Catania.
Anfosso cav. Carlo, professore del R. Liceo « Mamiani » di Roma.
Musso cav. Giuseppe, presidente della Confederazione fra industriali e commercianti di Torino.
Lo Re cav. Antonio, professore di agraria nel R. Istituto tecnico di Foggia.
D'Ettore cav. Raffaele, proprietario e presidente del Comitato amministrativo della Banca popolare cooperativa di Catignano.

A cavaliere:

Bertolami Mariano, impresario in Messina.
Bettoni prof. Pio, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Salò.
Bernasconi Ernesto, presidente della Banca cooperativa di credito di Santa Maria Capua Vetere.
Bozzanca Antonino, commerciante in Siracusa.
Bonelli dott. Antonio, presidente della Società operaia di mutuo soccorso di Montalbano Jonico.
Boldetti Paolo, proprietario enologo in Iglesias.
Carsana Daniele, commerciante in Napoli.
Caldera Luigi, presidente del circolo dei cacciatori di Brescia.
Cimorelli Alberto, proprietario in Venafro.
Caratti Bartolomeo, ingegnere nel R. Corpo delle miniere, collocato a riposo.
Fabbricatore Matteo, direttore della Banca dei commercianti in Salerno.
Fedrigoni Giuseppe, industriale in Verona.
Ghezzi Salvatore, presidente della Camera di commercio di Piacenza.
Giorgis Domenico, bachicoltore in Cuneo.
Marincola Cattaneo avv. Raffaele, presidente del Comizio agrario di Catanzaro.
Pace Angelo, commerciante in Trapani.
Pallotta conte Desiderio, proprietario in Caldarola.
Pozzoli Luigi, industriale in Milano.
Porciatti Giacomo, proprietario in Murci.
Busconi Ernesto, direttore della Cassa di risparmio di Voghera.
Rossi Attanasio, industriale in Montevarchi.
Rotondo Giacinto, capo movimento del punto franco in Napoli.
Rizzani ing. Giovan Battista, membro del Comitato forestale di Udine.
Suriano avv. Domenico, proprietario in Palmi.
Virgilio Guglielmo, industriale in Livorno.
Venuta prof. Antonio, veterinario in Torino.
Scotti ing. Alessandro, direttore della Società Lombarda per l'energia elettrica.
Zovato Bartolomeo, apicoltore in Campo San Martino.

Con decreti del 20 luglio 1901:

A cavaliere:

Pallucco dott. Riccardo, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Paccanoni prof. Giovanni, id. id.
Faloci ing. Carlo, id. id.
Spreafico rag. prof. Giovanni, segretario di ragioneria id. id.
Camuccini dott. Candido, vice segretario id. id.

Con decreto del 22 luglio 1901:

A cavaliere:

Alberio Giuseppe, industriale in Galliate.

Con decreto del 3 agosto 1901:

Ad uffiziale:

Colloredo conte cav. Filippo, controllore di 1ª classe nell'Economato generale, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 427 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 2 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il R. decreto 19 luglio 1894, n. 372;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Al Nostro Consolato in Aden è destinato un ufficiale consolare di prima categoria, al quale sarà corrisposto, a decorrere dal 1° agosto 1901, l'annuo assegno locale di lire quindicimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 16 luglio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* COCCO-ORTU.

Il Numero 428 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 2 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il Nostro decreto 7 luglio 1901, n. 337;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al Nostro Consolato in Francoforte s|M è destinato un ufficiale consolare di prima categoria.

Art. 2.

Gli assegni locali annui da corrispondersi ai titolari degli Uffici consolari sotto indicati, sono fissati come segue:

Bogotà . . .	L. 10,000
Francoforte s|M .	» 18,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 agosto 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* COCCO-ORTU.

Il Numero 429 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 23 agosto 1894, n. 394, che stabilisce l'Ordinamento organico delle Scuole italiane all'estero, e l'altro R. decreto della stessa data, n. 395, con cui si approva il Regolamento per esse Scuole;

Veduti i RR. decreti 28 febbraio 1895, nn. 63 e 64, e 23 agosto 1897, n. 413, che istituiscono le RR. Scuole elementare maschile a pagamento in Alessandria d'Egitto, commerciale in Beirut ed elementare femminile a pagamento di corso completo e di perfezionamento in Cairo d'Egitto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono dichiarate soppresse come Scuole di Stato, a decorrere dal 1° settembre 1901:

la Scuola elementare maschile a pagamento in Alessandria d'Egitto;

la Scuola commerciale in Beirut;

la Scuola elementare femminile a pagamento di corso completo e di perfezionamento in Cairo d'Egitto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 31 agosto 1901.

VITTORIO EMANUELE.

PRINETTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* COCCO-ORTU.

Il Numero 430 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 7 della legge 14 luglio 1889, n. 6165 (serie 3ª), con cui venne autorizzata la gra-

duale esecuzione della riforma penitenziaria col riordinamento dei fabbricati per l'applicazione del Codice Penale;

Visti i Nostri RR. decreti 5 giugno 1892, n. 290, 16 marzo 1893, n. 199, 1° aprile 1894, n. 166, 15 maggio 1898, n. 198, e 10 giugno 1900, n. 225, in applicazione parziale del citato articolo 7.

Visto il Nostro R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260, col quale venne approvato il Regolamento generale per gli Stabilimenti carcerarî e per i Riformatorî governativi;

Veduta la legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), ed il relativo Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato, approvato col Nostro R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Ritenuta l'opportunità e convenienza amministrativa di provvedere alle seguenti opere:

Carceri giudiziarie.

1. Belluno. — Nuovo carcere.
2. Lodi. — Nuovo carcere.
3. Monza. — Nuovo carcere.
4. Spezia — Nuovo carcere.
5. Lagonegro. — Nuovo carcere.
6. Macerata. — Ampliamento e costruzione di nuovo reparto.
7. Fermo — Nuovo carcere.
8. Chiavari. — Nuovo carcere.
9. Bassano. — Nuovo carcere.
10. Mantova. — Nuovo carcere.
11. Torino (La Generala). — Trasformazione in Casa di rigore.
12. Palmi — Nuovo carcere.
13. Ferrara. — Nuovo carcere.
14. Lecco. — Nuovo carcere.

Case penali.

15. Civitavecchia. — Trasformazione in sistema auburniano.
16. Pozzuoli. — Trasformazione in manicomio criminale della Casa di detenzione.
17. Reggio-Calabria. — Modificazione ed ampliamento.

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari dell'Interno e per gli Affari di Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la costruzione, la trasformazione ed il completamento delle opere anzidette, nel limite dei fondi stanziati in bilancio e coll'osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato circa l'approvazione dei singoli progetti d'arte, della spesa relativa e dei contratti dipendenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **CCLXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo Statuto organico dell'Istituto agrario siciliano Valdisavoia in Catania, approvato con R. decreto 25 agosto 1899, n. CCLXXIII (parte supplementare);

Veduta la deliberazione 9 maggio 1901 della Commissione amministrativa e di vigilanza dell'Istituto medesimo;

Sentito il parere del Comitato per l'istruzione agraria;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli articoli 26, 29, 30 e 41 dello Statuto organico dell'Istituto agrario siciliano Valdisavoia in Catania, approvato con R. decreto 25 agosto 1899, n. CCLXXIII, sono sostituiti i seguenti:

Art. 26. — Per essere ammessi nel Convitto bisogna avere:

1° l'età da 10 a 13 anni;

2° l'attestato di promozione del 3° corso elementare o sostenere un esame che comprovi di sapere leggere e scrivere correttamente.

Ed altre speciali condizioni che verranno stabilite per Regolamento.

Art. 29. — Il corso degli studî della scuola pratica è quinquennale. É facoltativo un sesto anno complementare.

Art. 30. — Ai giovani che avranno compiuti i cinque anni di corso e superato l'esame finale, verrà rilasciato uno speciale certificato di licenza.

Art. 41. — La prima nomina del personale tecnico e didattico di cui al comma 3° della pianta organica, può essere definitiva o fatta per un biennio, secondochè sarà indicato nell'avviso di concorso.

Nel secondo caso, compiuto il biennio con lode, sarà deliberata la nomina definitiva.

Sarà concessa al personale dell'Istituto, di cui alla pianta organica, la pensione secondo le norme stabilite per gl'impiegati civili dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 settembre 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Ischitella (Foggia).*

SIRE!

Il R. Commissario d'Ischitella ha già adottati o sta per adottare molti ed importanti provvedimenti, segnatamente per quanto concerne la compilazione dei ruoli delle tasse e degli inventarî, la condotta medica, l'igiene, l'acqua potabile, il cimitero, il dazio di consumo, il demanio comunale, le scuole elementari, il servizio di esattoria e tesoreria, e l'ordinamento dell'ufficio e dell'archivio municipale. Oltre di ciò sono tuttora in corso le liti iniziate per la reintegra di alcune proprietà demaniali, abusivamente occupate, e devesi ancora provvedere alla liquidazione dei residui, alla riscossione di rilevanti crediti ed all'accertamento delle eventuali responsabilità dei cessati amministratori.

Reputo quindi necessario prorogare di tre mesi i poteri di quel R. Commissario, i quali, altrimenti, dovrebbero cessare col 20 corrente; ed a tale uopo mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il relativo schema di decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ischitella, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ischitella è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 7 settembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

GOVERNO DELL'ERITREA

NOI

COLONNELLO CONTE VITTORIO TROMBI

Comandante delle RR. truppe, ff. di R. Commissario civile

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1893, per l'accertamento dei confini delle terre spettanti allo Stato, alle tribù, ai villaggi, alle stirpi ed agli Enti di culto;

Ritenuto che il villaggio di Amba Temit, presso Mesar Bacli, ad oriente di Afalba, nel distretto di Engana, fondato dalla stirpe dei Medebai Uelel dello Scirè, al tempo delle emigrazioni dei Maserti e dei Decchi Seb, è stato abbandonato dalla stirpe concessionaria, in seguito alle incursioni dei Mussulmani, già da sette generazioni;

Ritenuto che, in seguito a tale abbandono, il territorio di Amba Temit fu abusivamente occupato dagli Engana;

Ritenuto che, secondo il diritto consuetudinario indigeno, le terre abbandonate dalle stirpi cui spettano ritornano allo Stato;

Decretiamo:

Il territorio di Amba Temit, nel distretto di Engana, secondo la mappa annessa al presente decreto, è dichiarato demaniale.

Dato in Asmara, addì 6 settembre 1901.

TROMBI

NOI

COLONNELLO CONTE VITTORIO TROMBI

Comandante delle RR. truppe, ff. di R. Commissario civile

Veduto il R. decreto 19 gennaio 1893, per l'accertamento dei confini delle terre spettanti allo Stato, alle tribù, ai villaggi, alle stirpi ed agli Enti di culto;

Ritenuto che il villaggio di Merbet nel Tedrer, sulla sponda sinistra del Mareb, a nord-ovest di Ghennisebà, è stato da gran tempo abbandonato;

Ritenuto che le stirpi degli Azinai e dei Lehenai, alle quali spettava il territorio di Merbet, sono estinte, eccezion fatta per un unico rampollo migrato in Addi Mechedà;

Ritenuto che, secondo il diritto consuetudinario indigeno, le terre, di cui si sono spente le stirpi concessionarie o che dalle stirpi stesse sieno state abbandonate, ritornano allo Stato;

Decretiamo:

Il territorio di Merbet nel Tedrer, secondo la mappa annessa al presente decreto, è dichiarato demaniale.

Dato in Asmara, addì 7 settembre 1901.

TROMBI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 9 agosto 1901:

Biancardi cav. Giuseppe, maggiore generale in disponibilità, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 agosto 1901.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 31 agosto 1901:

Soperchi Erodiano, tenente legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1901.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 agosto 1901:

Servadio Enrico, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 31 agosto 1901:

Sansoldo cav. Adolfo, tenente colonnello 2 alpini, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1901.

Montoli Romualdo, capitano 92 fanteria — Becchi Augusto, id. applicato di stato maggiore, collocati id. id., a loro domanda, dal 1° id.

Con R. decreto del 2 settembre 1901:

Levi Leone, capitano 59 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1901.

Con RR. decreti del 7 settembre 1901:

Pignatelli di Montecalvo Giuseppe, tenente 45 fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Bari, esonerato dalla carica anzidetta.

Marzano Filippo, id. 44 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Bari.

Arma del genio.

Con R. decreto del 24 agosto 1901:

Battezzati Alessandro, capitano 2 genio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1901.

Con RR. decreti del 2 settembre 1901:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma del genio:

Luise Ladislao — Paria Isidoro.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

Nicoletti Paolino, tenente brigata ferrovieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 26 agosto 1901:

Ranzi Fabio, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 31 agosto 1901:

Garelli Colombo conte Pietro, colonnello comandante distretto Milano — Parma cav. Ottavio, maggiore distretto Milano — Barosso cav. Carlo, id. id. Livorno, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° ottobre 1901.

Arena Francesco, capitano id. Cosenza, collocato id. id., a sua domanda, dal 1° id.

Galli cav. Pietro Giovanni, colonnello comandante distretto Pinerolo, trasferito comando distretto Milano, dal 1° ottobre 1901.

Con R. decreto del 2 settembre 1901:

Motta cav. Antonio, maggiore in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 settembre 1901.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 24 agosto 1901:

Taliento Eugenio, tenente direzione artiglieria Genova, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1901.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 26 agosto 1901:

L'anzianità e la graduatoria fra i sottoindicati tenenti medici, stati promossi a tale grado con riserva d'anzianità, sono stabilite come segue:

16 luglio 1901.

Falcetti Luigi — Gerulli Andrea — Sireci Giuseppe — D'Aloia Giovanni — Canalini Giuseppe — Romelli Francesco — Caccia Filippo — Pomponi Enrico — Cadeddu Alberto — Torchio Ernesto — Messineo Giuseppe — Cerza Francesco — Tempesta Francesco — Bernardi Luigi — Samperi Gaetano — Buratti Aristide — Tecce Pasquale — Tirelli Elio — Sarto Vittorio — Senni-Buratti Ugo — Truffi Ettore — Pierucci Goffredo — Giannelli Alessandro — Angelozzi Luigi — Tentoni Raffaele — Gilardoni Enrico — Ragone Saverio — Polestra Giuseppe — Balliano Enea Arturo — Pergola Enrico Giulio — Funaioli Gaetano — Massari Giuseppe — Amati Giuseppe — Mazzaglia Giovanni — Molinari Mario.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

Ottonelli Attilio, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

Palmiero Agostino, sottotenente veterinario 18 artiglieria, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali veterinarî di complemento.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 agosto 1901:

Sansoldo cav. Adolfo, tenente colonnello di fanteria, richiamato in servizio temporaneo, trasferito ruolo personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Pinerolo, dal 1° ottobre 1901.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 7 settembre 1901:

Cellamare-Paradiso Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Mazzei Carlo, sottotenente medico, nominato con R. decreto 9 agosto 1901, revocata e considerata come non avvenuta la nomina anzidetta.

Lombardo Giuseppe, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Guccerelli Umberto, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria (treno), (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Con RR decreti del 10 settembre 1901:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Beltramolli Giovanni — Trivelli Attilio.

Con R. decreto del 10 settembre 1901:

Scimonelli Giuseppe, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento bersaglieri.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 settembre 1901:

Zino Giuseppe, capitano fanteria — Molco Attilio, sottotenente id., accettate le dimissioni dal grado.

MANIFESTO

per le ammissioni ai corsi di allievi ufficiali di complemento ed alla scuola di applicazione di sanità militare.

1. D'ordine del Ministero della Guerra, sono aperte, fino a tutto il giorno 31 ottobre prossimo, le ammissioni ai corsi allievi ufficiali di complemento, che avranno principio col 1° dicembre successivo.

Però, coloro che, essendo laureati in medicina e chirurgia, intendono di essere ammessi al corso della scuola di applicazione di sanità militare, potranno presentare la relativa domanda anche dopo il detto giorno 31 ottobre, ove, beninteso, siano ancora aperte le ammissioni nella scuola stessa; si avverte ad ogni buon fine che il numero di coloro che potranno ottenere tale ammissione è limitato a 200 e che, appena tale numero sia

stato raggiunto, verranno definitivamente chiuse le ammissioni alla detta scuola rimanendone così esclusi quelli che avranno presentato la loro domanda quando le ammissioni erano già state chiuse.

Per le ammissioni al corso allievi ufficiali veterinari, limitate a *trentacinque* posti, si avverte che il comandante della scuola di cavalleria, ricevute tutte le domande e cioè dopo il 31 ottobre p. v., sceglierà i trentacinque allievi ammissibili in base al punto di merito ottenuto da ciascun aspirante nell'esame di laurea in zooiatria.

Coloro che rimanessero esclusi dall'ammissione potranno, ove lo desiderino, essere rimandati a concorrere all'ammissione al corso del venturo anno, ovvero chiedere subito l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di altra arma, pei quali abbiano i voluti titoli e requisiti e nei quali corsi vi siano ancora posti disponibili.

2. Giusta quanto fu stabilito con la Circolare n. 90 dell'8 luglio 1897, saranno istituiti due specie di corsi allievi ufficiali: taluni, cioè, aventi la durata di *sei mesi*, nei quali potranno essere ammessi quegli aspiranti che siano provvisti della licenza di liceo o d'istituto tecnico, ovvero di un titolo superiore di studî conseguito dopo avere ottenuta una di tali licenze; altri aventi la durata normale di *nove mesi* e nei quali continueranno ad essere ammessi coloro che posseggano soltanto la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, ovvero superino il prescritto esame di coltura generale.

Debbono ritenersi equipollenti alla pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico, i titoli di studio sottoindicati che sono perciò validi per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali della durata di 9 mesi:

Licenza della scuola industriale « A. Volta » di Napoli;

Licenza della scuola di commercio presso il R. Istituto industriale di Torino;

Licenza del corso superiore delle scuole enologiche di Avellino, Catania e Conegliano;

Licenza delle scuole normali che abilita all'insegnamento elementare;

Licenza della scuole minerarie di Agordo, Caltanissetta, Carrara e Iglesias;

Licenza delle varie sezioni degli Istituti nautici, se conseguita negli anni 1896 e seguenti;

Licenza del corso superiore della scuola agraria d'Alba;

Pagella di conseguito passaggio al 4° o al 5° anno di corso dell'Istituto tecnico industriale di Bergamo.

I corsi dell'arma di cavalleria avranno tutti la durata normale di *nove mesi*, indipendentemente dal titolo superiore di studî che può essere posseduto dagli aspiranti.

I detti corsi allievi ufficiali sono istituiti nelle città e nei corpi sotto indicati:

CORSI AVENTI LA DURATA DI 6 MESI.

(Ammissibili coloro che posseggono la licenza di liceo o di itituto tecnico, ovvero il titolo superiore di studî all'uopo richiesto).

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Bari	16°	Genova . .	84°	Palermo . .	14°
Bologna . .	40°	Milano . .	77°	Roma . . .	94°
Firenze . . .	33°	Napoli . .	5°	Torino . .	60°

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Bologna .	5°	Palermo. .	9°	Roma . . .	3°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Torino . .	3°	Verona	6°

Artiglieria da campagna (batterie).

	Regg.		Regg.		Regg.
Firenze . .	19°	Padova . .	20°	Palermo .	22°
Napoli . .	24°	Piacenza .	21°	Roma . .	13°

Artiglieria da costa e da fortezza.

Costa. Spezia . 7ª brigata | Fortezza { Roma 10ª brigata; Verona 1ª »

Artiglieria a cavallo e da montagna.

Milano . .	Regg. a cavallo	Torino . .	Regg. da montagna

Genio.

	Regg.		Regg.		Regg.
Firenze . . *(per la specialità telegrafisti).*	3°	Piacenza. . *(per la specialità pontieri).*	4°	Torino . . *(per la specialità minatori e zapp.).*	5°

Corpo di commissariato.

Firenze — Direzione di commissariato (*10 allievi*).

Corpo contabile.

Roma — Direzione di commissariato (*20 allievi*).

Corpo sanitario (*).

Firenze — Scuola d'applicazione di sanità militare (*200 allievi*).

Corpo veterinario (*).

Pinerolo — Scuola di cavalleria (*35 allievi*).

CORSI AVENTI LA DURATA DI 9 MESI.

(Ammissibili coloro che posseggono almeno la pagella di passaggio al 2° anno di corso di liceo o d'istituto tecnico od uno dei titoli di studio sopraindicati, ovvero superino il prescritto esame di coltura).

Fanteria di linea.

	Regg.		Regg.		Regg.
Alessandria .	72°	Messina .	19°	Perugia . .	21°
Ancona . .	81°	Novara . .	85°	Salerno . .	80°
Brescia . .	74°	Pisa . . .	25°	Verona . .	65°

Bersaglieri.

	Regg.		Regg.		Regg.
Napoli . . .	8°	Torino . .	1°	Verona . .	6°

Alpini.

	Regg.		Regg.
Cuneo . . .	2°	Milano .	5°

(*) Questo corso ha la durata di sette mesi, conforme una speciale disposizione regolamentare. Gli allievi che al termine del corso superano gli esami finali, sono nominati subito sottotenenti di complemento, ed in tale qualità compiono l'ulteriore loro obbligo di servizio sotto le armi.

Cavalleria (*).

	Regg.		Regg.
Caserta	11°	Milano	19°
Firenze	5°	Roma	23°

Treno d'artiglieria (*).

	Regg.		Regg.
Bologna	3°	Caserta	10°

Treno del genio

Piacenza — 4° reggimento.

Corpo contabile (**).

Genova — Direzione di commissariato.
Napoli — » »

3. Possono, in seguito a loro domanda, ed ove posseggano i voluti requisiti, essere ammessi nei detti corsi allievi ufficiali:

a) gli inscritti della leva in corso della classe 1881; per quelli però che non fossero ancora stati chiamati all'esame definitivo ed arruolamento, le pratiche per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali non dovranno aver seguito se non dopo che gli inscritti stessi siansi presentati ai Consigli di leva e siansi i Consigli pronunciati a loro riguardo;

b) i militari di leve anteriori già ammessi a ritardare il servizio come studenti di Università;

c) i giovani che al 30 novembre 1901 abbiano compiuta l'età di 17 anni, ma non abbiano concorso alla leva e chiedano di arruolarsi volontariamente o come surrogato di fratello;

d) i caporali e soldati che trovansi già in servizio sotto le armi, esclusi quelli che siano vincolati alla ferma di 5 anni, o alla ferma speciale delle truppe d'Africa; in ogni modo l'ammissione non potrà aver luogo che in un corso della stessa arma e specialità cui il militare appartiene, dato, beninteso, che possegga i titoli richiesti;

e) i militari di 1ª, 2ª, e 3ª categoria in congedo illimitato che non superino l'età di 26 anni; i medesimi assumeranno la ferma di tre anni;

f) i volontari di un anno, siano o non ritardatari, che si presenteranno alle armi il 1° dicembre prossimo.

Non saranno ammessi nei corsi allievi ufficiali quelli dei detti aspiranti che, per ragione della loro età, non potrebbero poi al termine del corso d'istruzione conseguire la nomina a sottotenente di complemento, per aver superato a quel tempo il limite massimo di età consentito dall'articolo 4 della vigente legge sull'avanzamento.

4. Gli ammessi nei corsi allievi ufficiali *aventi la durata di sei mesi*, ove conseguano la voluta idoneità nei prescritti esami, saranno nominati caporali al compimento dei primi tre mesi del corso e quindi promossi sergenti al compiere del sesto mese. Conseguito questo grado, saranno destinati ai reggimenti e reparti dell'arma rispettiva per compiervi un servizio di altri sei mesi, dopo di che, ove ne siano dichiarati meritevoli, saranno nominati al grado di sottotenente di complemento. Per gli allievi delle armi d'artiglieria e genio, la destinazione ai reggimenti avverrà dopo due mesi dalla promozione a sergente.

Per quegli allievi ufficiali invece che saranno ammessi nei corsi *aventi la durata normale di nove mesi*, il relativo corso d'istruzione e il loro avanzamento continueranno ad essere regolati come in passato, cioè gli allievi saranno nominati caporali al compimento del sesto mese del corso e quindi promossi sergenti al compimento del dodicesimo mese.

Conseguito il grado di sergente, verranno destinati ai reggimenti e reparti dell'arma rispettiva per compiervi altri sei mesi di servizio, dopo dei quali, se dichiarati meritevoli, otterranno la nomina a sottotenente di complemento.

Il servizio da ufficiali dovrà da tutti i sottotenenti di complemento di nuova nomina, qualunque sia la durata del corso da cui provengono, essere prestato nel periodo di tempo che sarà stabilito dal Ministero allorchè nel *Bollettino Ufficiale* verrà pubblicata la loro nomina al grado di sottotenente.

5. Gli aspiranti all'ammissione nei corsi aventi la durata di *sei mesi*, oltre al possesso di tutti gli altri requisiti all'uopo richiesti, dovranno comprovare, a seconda dell'arma e corpo a cui aspirano, di possedere i seguenti titoli di studio:

a) nei corsi dei *reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini*, produrre almeno la *licenza* di liceo o di istituto tecnico, governativo o pareggiato;

b) nei corsi dell'*arma d'artiglieria* aver compiuto uno o più corsi degli studî di matematica, d'ingegneria o d'architettura nelle Università, nelle scuole d'applicazione od in altri istituti superiori governativi o pareggiati, od anche avere conseguito la licenza d'istituto tecnico in qualsiasi sezione ottenuta;

c) nei corsi dell'*arma del genio*, essere laureati in ingegneria od architettura;

d) nel corso della *scuola d'applicazione di sanità militare*, avere conseguito il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) nel corso della *scuola di cavalleria*, per gli aspiranti sottotenenti veterinari di complemento, avere conseguito il diploma di laurea in zooiatria;

f) nel corso di allievi ufficiali *commissari*, essere muniti della licenza d' istituto tecnico nella sezione commercio e ragioneria o di un titolo di studî superiori nella materia stessa;

g) nei corsi di allievi ufficiali *contabili* essere muniti della licenza d'istituto tecnico, in qualunque sezione ottenuta.

6. Coloro che aspirano invece all'ammissione nei corsi allievi ufficiali aventi la durata di *nove mesi*, dovranno produrre la *pagella* di passaggio al 2° anno di liceo o d'istituto tecnico, governativo o pareggiato, od uno dei titoli di studio indicati nel precedente n. 2, ovvero superare il prescritto *esame di coltura generale*; gli aspiranti ai corsi contabili, la *pagella di passaggio* al 2° anno d'istituto tecnico, ovvero superare l'*esame di coltura generale* predetto.

Gli aspiranti però all'ammissione nei corsi dell'arma di cavalleria, oltre ad essere provvisti degli altri requisiti e titoli richiesti, dovranno dar prova di possedere sufficiente conoscenza dell'equitazione, mediante un esperimento teorico-pratico a cui saranno sottoposti allorquando si presenteranno al reggimento, nel quale dovrebbe aver luogo la loro ammissione in servizio come allievi ufficiali.

Coloro che aspirano a tale ammissione, avranno conoscenza del programma del detto esperimento di equitazione, allorchè presenteranno la relativa domanda di ammissione al distretto militare.

7. Gli aspiranti che non siano militari sotto le armi debbono presentarsi, in tempo utile e con la domanda in carta da bollo da L. 0,50, corredata di tutti i documenti di cui appresso, al comandante del distretto militare in cui risiedono. Nella domanda dovrà essere indicato chiaramente il corso allievi ufficiali in cui si chiede l'ammissione.

I laureati in medicina e chirurgia possono presentarsi, ove lo preferiscano, anche direttamente alla scuola di applicazione di sanità militare in Firenze; si ricorda però ai medesimi che, nel loro interesse, sarà bene che s'informino prima se le ammissioni alla detta scuola siano tuttora aperte e che, insieme agli altri documenti prescritti, debbono produrre anche il diploma origi-

---

(*) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 30 allievi per ogni reggimento.

(**) Le ammissioni in questi corsi sono limitate a 20 allievi ed a quegli aspiranti che posseggano almeno la pagella di passaggio al 2° corso d'Istituto tecnico o superino il prescritto esame di coltura.

nale in laurea col certificato dei punti di merito in essa riportati, senza dei quali documenti non saranno accettati alla scuola.

Gli aspiranti al corso allievi ufficiali veterinari dovranno produrre, oltre agli altri documenti prescritti, un certificato, rilasciato dalla segreteria dell'Università, comprovante i punti di merito ottenuti nell'esame di laurea.

8. I documenti da presentarsi a corrèdo della domanda di ammissione sono i seguenti:

Per gli *aspiranti all'arruolamento volontario:*

a) copia autentica dell'atto di nascita;

b) certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) attestazione di moralità e buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varî Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi.

Questa attestazione deve essere vidimata dal prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario;

d) atto di consenso all'arruolamento di chi esercita sull'aspirante la patria potestà;

e) certificato originale degli studî compiuti o, in mancanza di esso, la dichiarazione di assoggettarsi ai prescritti esami di coltura generale.

Quegli aspiranti che siano nati all'estero, dovranno presentare un atto di notorietà, od anche un certificato del sindaco da cui consti che sono cittadini del Regno, o tali considerati a termini del codice civile.

Per gli *inscritti della leva della classe 1881 compresi i rivedibili della leva stessa e di leve precedenti:*

a) atto di nascita per coloro che non sono stati ancora arruolati dai Consigli di leva;

b) foglio di congedo illimitato provvisorio, modello n. 4 del catalogo, per coloro che siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

c) i documenti indicati alle lettere b), c), e) per i volontari.

Per i *militari studenti ritardatarî:*

a) foglio di congedo illimitato;

b) certificato originale degli studî compiuti ed i documenti di cui alle lettere b), c) prescritti pei volontari.

Per i *militari alle armi:*

il solo certificato di studî compiuti, oppure, in mancanza di questi, la dichiarazione come alla lettera e) pei volontari.

Per i *militari in congedo illimitato* di 1ª, 2ª e 3ª categoria:

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e i documenti di cui alle lettere b), c), e), prescritti pei volontari. Laddove trattisi di un militare di 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a riguardo della quale fu assegnato alla 3ª categoria.

I militari di 2ª e 3ª categoria dovranno inoltre presentare copia autentica dell'atto di nascita.

Per i *giovani che hanno compiuto il 17° anno di età e per i militari di 2ª e 3ª categoria che aspirano all'ammissione ai detti corsi in qualità di surrogati di fratelli militari di 1ª categoria:*

oltre i documenti sopra indicati, dovranno presentare la domanda di surrogazione redatta su carta da bollo da L. 0,50, firmata da entrambi i fratelli, ed il certificato d'inscrizione sulle liste di leva se trattasi di surrogazione semplice, o il foglio di congedo illimitato se trattasi di surrogazione per cambio di categoria.

9. Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge, secondo le norme di cui al capo XIV della *Istruzione complementare al Regolamento sul reclutamento* del 20 agosto 1890, quale fu modificato con l'*Atto* 204 dell'anno stesso.

10. All'atto della presentazione della domanda, i comandanti di distretto si accerteranno della regolarità dei prodotti documenti e se gli aspiranti posseggano l'età e tutti i requisiti fisici all'uopo voluti, dopo di che li licenzieranno, avvertendoli che riceveranno poi comunicazione dell'esito della domanda o del giorno in cui dovranno presentarsi alle armi, informandoli, ad ogni buon fine, che tale presentazione avverrà negli ultimi giorni del prossimo mese di novembre.

Quegli aspiranti che debbono subire l'esame di coltura generale, saranno parimenti informati, in tempo debito, del giorno e del luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere tale esame.

11. Coloro che, conseguendo la *licenza* di liceo o d'istituto tecnico nella prossima sessione autunnale di esami, aspirassero all'ammissione in un corso allievi ufficiali avente la durata di sei mesi, dovranno in tempo utile, cioè entro il mese di ottobre, far domanda d'ammissione in genere ad un corso allievi ufficiali, salvo poi a chiedere la destinazione al corso più breve anzidetto appena ottenuto il menzionato titolo di studio.

La relativa domanda, corredata dell'oradetto titolo di studio, dovrà essere presentata allo stesso distretto militare cui fu già prodotta la prima.

12. Gli aspiranti, che non siano militari già alle armi, stati dichiarati ammissibili ai corsi allievi ufficiali dovranno presentarsi in servizio, nel giorno che verrà loro indicato, al distretto cui produssero la domanda; il distretto stesso provvederà al loro invio a destinazione munendoli dei necessari documenti di viaggio.

Al riguardo si avverte però che a coloro che chiedessero l'ammissione in un corso che non sia il più vicino alla sede del distretto, fra quelli della specialità di servizio cui l'aspirante è ammesso, non saranno dati dal distretto stesso i mezzi di viaggio, dovendo la relativa spesa a tariffa militare essere sostenuta, in tal caso, dagli aspiranti medesimi.

13. Il Ministero della Guerra si riserva, beninteso, la facoltà di riunire più corsi di una stessa durata, arma e specialità, nel caso che le ammissioni fossero riuscite in numero troppo scarso, ovvero di sdoppiare quei corsi nei quali il numero di allievi ammessi fosse troppo forte, tale cioè da non consentire il regolare svolgimento del prescritto corso d'istruzione.

14. Per tutto quanto riguarda i programmi di esame, le norme di ammissione, i corsi d'istruzione, l'avanzamento ecc., gli aspiranti potranno consultare il capo X della menzionata Istruzione complementare, quale fu modificato dagli *Atti* n. 183 e n. 200 del 1894, non che la Circolare n. 90 dell'8 luglio 1897.

15. Si avverte infine che tanto il Ministero quanto le altre Autorità militari, considereranno come non avvenute, e le lascieranno perciò senza risposta, tutte le domande di ammissione ai detti corsi allievi ufficiali che fossero presentate da giovani che al 30 novembre p. v. non avranno compiuto il 17° anno d'età.

Esperimento di equitazione per gli aspiranti allievi ufficiali di cavalleria.

Lo scopo della prova di equitazione per gli aspiranti allievi ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria è quello essenzialmente di constatare la loro attitudine all'equitazione, insieme all'interessamento per il cavallo, che prima e dopo il servizio alle armi dovrebbe esser loro familiare.

Si tratterà dunque di accertare specialmente se l'aspirante abbia una certa confidenza ed equilibrio a cavallo nelle varie andature.

Il relativo esperimento sarà pertanto eseguito in una cavallerizza coperta e l'aspirante, montando un docile cavallo di truppa

in sella da equitazione e filetto, dovrà cavalcare a volontà per una diecina di minuti.

In tale esperimento ognuno potrà così dar prova della sua capacità, facendo quanto di più e di meglio si sentirà in grado di fare.

L'aspirante dovrà inoltre dar prova di cognizioni d'ippologia, limitata alle nozioni concernenti la conformazione esteriore del cavallo, i mantelli, gli alimenti, il governo, la ferratura e l'igiene.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà industriale

Trasferimento di privativa industriale N. 2420.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Système perfectionné de compteur d'électricité », originariamente rilasciata al nome del sig. Behrendt Martin, a Berlino, come da attestato delli 2 maggio 1900, n. 54396 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla « Internationale Elektricitäts-Zähler Gesellschaft m. b. H. », a Berlino, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto davanti al sig. Siegmund Friedländer, notaio pubblico a Berlino, addì 1° aprile 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 3 giugno 1901, al n. 13301, vol. 170, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio speciale della Proprietà Industriale addì 3 giugno detto, ore 17,10.

Roma, il 19 settembre 1901.

Per il Direttore della Divisione I
E. VENEZIAN.

Trasferimento di privativa industriale N. 2423.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nei trapani di roccia e loro utensili tagliatori e nel modo di afferrare e innalzare i noccioli di roccia staccati », originariamente rilasciata al nome del sig. Baker Frank, a Londra, come da attestato delli 13 aprile 1899, n. 50438 del Registro Generale, fu trasferita per intero alla Società « The New Calyx Drill & Boring Company Limited », a Londra, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti davanti al sig. Frederick James Naylor, notaio pubblico a Londra, addì 23 maggio 1901, debitamente registrato all'Ufficio Demaniale di Roma il giorno 11 giugno 1901, al n. 13682, vol. 194, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della Proprietà Industriale addì 12 giugno detto, ore 16,50.

Roma, il 19 settembre 1901.

Per il Direttore della Divisione I
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,174,770 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 100, al nome di Zita *Antonietta* fu Errico, minore, sotto la patria potestà della madre Fossa Rosina, domiciliata a Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zita *Maria-Antonietta* fu Errico, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 796,059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Aroasio *Emma* di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Asti (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Aroasio *Maria Carlotta Emma* di *Giuseppe Nicola*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 settembre 1901.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 settembre, in lire 103,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

26 settembre 1901.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	102,30 1/2	100,30 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,68 1/4	110,55 3/4
	4 % *netto*	102,10	100,10
	3 % *lordo*	63,90	62,70

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Siena.

Le domande in carta bollata da L. 1,20 ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1902.

Ogni domanda presentata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 24 settembre 1901.

Il Ministro
N. NASI.

1.

R. Educatorio della SS. Concezione detto di Fuligno in Firenze

Concorso ad un posto gratuito.

È aperto il concorso ad un posto gratuito, vacante dal 1° novembre p. v. in questo R. Educatorio, da conferirsi dal Ministero della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio provinciale scolastico.

Le domande in carta bollata da cent. 60 dovranno essere presentate al sopraintendente di questo Istituto non più tardi del 15 ottobre prossimo, e corredate dei seguenti documenti:

1. atto di nascita e fede di battesimo da cui risulti che la concorrente non abbia meno di 7 nè più di 12 anni;
2. certificato medico di efficace vaccinazione e di sana costituzione fisica:
3. attestato del sindaco comprovante le qualità morali e le condizioni economiche della famiglia, e ogni altro documento che attesti delle particolari benemerenze della famiglia stessa.

Per aver notizia delle condizioni tutte relative al corredo, ai programmi d'insegnamento ecc., le concorrenti possono rivolgersi alla sede di questo Istituto posto in via Faenza, n. 40.

Firenze, addì 14 settembre 1901.

Il Sopraintendente
E. PACINI.

PARTE NON UFFICIALE

Dalla *Sudan Gazette* del 1° settembre 1901, n. 27.

AVVISO

Poichè dai Consolati in Egitto e dai parenti si fanno continue domande per conoscere la dimora di Europei che si sono recati nel Sudan, si notifica che tutti gli Europei debbono, sia personalmente, sia per lettera, far registrare il loro nome, la nazionalità, il luogo d'origine e denunziare le località dove essi intendessero recarsi ulteriormente, presso la Mudiria della provincia, nella quale si trovano.

Per coloro che si recano direttamente per ferrovia a Cartum basta soltanto che si inscrivano in quella città, o alla Mudiria o all'albergo.

I viaggiatori che si recano oltre Cartum debbono ottenere il lascia-passare dal « Civil Secretary » in Cartum, e quelli che si dirigono all'interno da Berbera, da Dongola o da Suachim, debbono ottenere il lascia-passare dai Mudir di quelle città.

N. B. In quest'avviso, la parola « Europei » comprende le persone di ogni nazionalità le quali abbiano domicilio fuori del Sudan e dell'Egitto.

DIARIO ESTERO

Il ritorno della Corte imperiale chinese a Pekino sembra che non si verificherà per parecchi anni. Un dispaccio da Si-nang-fu allo *Standard* assicura che la Corte si recherà quanto prima a Hai-feng-fu, dove forse rimarrà per due anni.

Altri dispacci da Shangai dicono che le notizie giunte dai differenti distretti della vallata dell'Yang-tsé, sulle miserie prodotte dalle recenti inondazioni, sono terribili.

L'acqua non ancora è rientrata nei suoi letti e si accerta che circa dieci milioni di persone sono senza tetto. Le Autorità chinesi si sforzano a Shangai di organizzare dei soccorsi, ma tali sforzi sono del tutto insufficienti.

Si ritiene che nel prossimo inverno la miseria sarà estrema e si teme che provochi dei seri disordini.

***

Un conflitto è nato in China fra i Tedeschi e gl'Inglesi. Il giorno 21 corrente, le truppe tedesche hanno reclamato, come appartenenti alla Germania, i territorî prossimi alla ferrovia di Tong-kou, li limitarono con bandiere alle quali posero delle sentinelle. Il capitano inglese, incaricato del servizio alla ferrovia, fece delle rimostranze, piazzò di fronte ai Tedeschi delle sentinelle inglesi e ne rapportò al suo generale. Molto probabilmente questi accomoderà l'affare all'amichevole col suo collega tedesco.

***

Nel *Figaro* giuntoci oggi si legge un lungo articolo anonimo in cui il giornale parigino pretende svelare i motivi per cui lo Czar non si recò a Parigi, nonchè le trattative per indurlo a visitare la Francia.

Secondo il *Figaro*, il Governo francese fece ogni sforzo durante l'Esposizione per ottenere la visita di Nicolò, ma l'Imperatore, sapendo che il Ministero era impopolare a Parigi, rifiutò. L'ambasciatore francese tornò due volte alla carica senza successo. L'occasione pareva favorevole quest'anno per le grandi manovre dell'Est, ma il luglio scorso lo Czar oppose un rifiuto formale. Avendo però in seguito accettato imprudentemente l'invito di Guglielmo a Danzica, Delcassé fece tosto rimostranze col trattato in mano, dimostrando al cancelliere russo Lamsdorff essere assolutamente necessario dare un « pendant » francese alla rivista navale germanica.

Le trattative furono condotte consapevole Loubet, ma Waldeck-Rousseau e Millerand le ignoravano. Delcassé si limitò abilmente a proporre una visita alla squadra francese a Dunkerque. Nicolò accettò l'invito; poi Delcassé ottenne il rimanente.

Lo Czar avrebbe voluto visitare Parigi senza apparato, quasi in incognito; gli dimostrarono che ciò era impossibile. Di più Waldeck-Rousseau e Millerand, per ragioni diverse, avevano interesse a tenerlo lontano da Parigi; quindi furono sparse voci di minaccie di attentati, e il direttore della sicurezza dichiarò che non rispondeva di nulla.

***

La questione della successione al trono di Serbia comincia ad interessare ed essere discussa anche dalla stampa russa, la quale però smentisce recisamente che il giovane principe Karageorgevic, studente nell'Accademia imperiale di Pietroburgo, sia il candidato dello Czar al trono serbo. Fra Belgrado e Pietroburgo vi fu solo uno scambio di idee relativamente alla questione della successione; pare che la Russia insista per l'allontanamento dalla Serbia del tenente Lunjevitza, fratello della Regina Draga, e candidato *in spe* dalla medesima.

Queste trattative hanno per il momento fatto sospendere ogni opera della Regina, tanto che un recente dispaccio da Berlino dichiara destituite di qualsiasi fondamento tutte le voci diffusesi nella stampa estera relativamente alla pretesa imminente designazione d'un erede del trono; in pari tempo si assicura che la questione concernente la successione, finora non è stata affatto oggetto di trattative di sorta fra i fattori competenti.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Alla presenza degli onorevoli senatori e deputati, delle Autorità, di moltissimi delegati e di un numeroso pubblico, fu inaugurato ieri a Verona, alle ore 13, il XII Congresso della *Dante Alighieri*.

Parlarono, applauditi, il presidente del Comitato di Verona, il sindaco, S. E. il Sottosegretorio di Stato, on. Talamo, in nome del Governo, e l'on. senatore Villari, presidente della Società.

Allorchè l'on. Villari si alzò, venne salutato da interminabili applausi.

L'on. senatore Villari toccò nel suo discorso varie delle questioni attinenti alle condizioni dell'elemento italiano fuori del Regno.

Parlò della lingua italiana nell'isola di Malta, dove pare che le intenzioni e dichiarazioni del ministro Chamberlain possano essere in pratica temperate.

Si trattenne circa le nuove scuole italiane negli Stati meridionali del Brasile.

Riferì sulle impressioni di una sua visita recentissima ai lavoratori italiani del Sempione e di altri centri dell'emigrazione temporanea nella Svizzera.

Insistette sulle condizioni del Trentino e dell'Adriatico Orientale, dove i Tedeschi e gli Slavi fanno ogni giorno più aspra la guerra alla lingua ed alla coltura italiana.

Quindi il Congresso iniziò i suoi lavori: il prof. Galanti e l'avv. Schiavi presentarono le loro relazioni.

Dalla relazione del prof. Galanti sull'andamento generale della Società e dell'avv. Schiavi per i revisori del bilancio, risultano dimostrati i progressi notevolissimi compiuti dall'Associazione dal 1900 al 1901.

Nel 1900, i Comitati nel Regno erano 53, all'estero 14, i soci 7000 circa; le riscossioni ordinarie 30,000 lire, i proventi straordinarî 27,000 lire, le erogazioni secondo gl'intenti sociali lire 37,000, la rimanenza di cassa lire 23,000, il patrimonio intangibile lire 15,000.

Nel 1901, i Comitati nel Regno sono 71, all'estero 21, i soci 9000 circa; le riscossioni ordinarie lire 40,000, i proventi straordinarî lire 35,000, le erogazioni secondo gl'intenti sociali lire 44,000, la rimanenza di cassa lire 35,000, il patrimonio intangibile lire 39,000.

Fra le molte benemerenze che corrispondono a questo progresso sono sopra tutto da segnalare: il contributo di 14 mila lire offerte da un insegnante delle scuole secondarie che vuole serbare l'anonimo; il sacrifizio sostenuto per tenere aperta la scuola italiana dai soci del Comitato di San Nicolas, nell'Argentina, al quale viene perciò conferita la grande medaglia d'argento; la propaganda della signorina Pons per iniziare i ricreatori educativi per gli emigrati con una prima *Casa degli Italiani*; l'edizione degli scritti del colonnello Airaghi donata alla Società dagli esecutori testamentarî, tenente colonnello Pezzini e tenente Di Giorgio.

Fra le nuove intraprese, la creazione dei *fiammiferi della Dante Alighieri*, che vengono appunto inaugurati e messi in commercio in occasione del Congresso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per l'Agro romano. — La Società fra i mercanti di campagna ed esercenti l'industria agricola ed armentizia nell'Agro e Provincia di Roma, ha rimesso al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana L. 3450, ammontare delle oblazioni raccolte dalla Società stessa per la campagna antimalarica della Croce Rossa nell'Agro romano.

Nella suddetta somma è compreso anche il contributo offerto dalla predetta Società allo stesso scopo.

Grave incendio a Salerno. — Al tocco di ieri notte, a Salerno, si sviluppò un incendio nella tipografia Fruscione e Negri. I danni sono rilevanti. La vicina caserma delle guardie di finanza è rimasta danneggiata. L'incendio fu domato nel pomeriggio di ieri.

Nessuna disgrazia di persone.

Il Po. — Le notizie di ieri sera sono che le acque del fiume erano discese a metri 3,90 e rapidamente decrescevano ancora. Ogni pericolo di inondazione era svanito.

In onore di Vincenzo Bellini. — Scrivono da Catania al *Caffaro*:

« Ricorrendo il primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini, si è costituito un Comitato per i festeggiamenti, così deliberati dalla Giunta municipale:

Discorso commemorativo di un distinto letterato. Scoprimento di una lapide nel palazzo dove nacque Bellini, a ricordo dell'avvenimento centenario. Esposizione dei cimelî e ricordi di Bellini al Museo dei Benedettini, ed inaugurazione della Biblioteca comunale nello stesso edifizio. Corteo per deporre una corona sulla tomba del sommo Maestro al Duomo, ed altra sul monumento in piazza Stesicoro. Grande elegia - inno a Bellini - musica dell'illustre maestro catanese Pietro Platania. Gara regionale fra le bande con premî in denaro, medaglie e diplomi.

Vi sarà pure una gara con premî in oggetti d'arte, medaglie e diplomi fra tutte le bande militari della Sicilia, concessa dal Ministro della Guerra. Fiaccolata allegorica.

Feste musicali al Giardino Bellini, distribuzione di medaglie commemorative e diplomi.

Refezione in due giorni ai poveri, nelle cucine economiche di S. M. di Gesù.

Grande stagione musicale al Teatro Bellini con artisti di grido ed allestimento di primo ordine: saranno eseguite opere di Bellini.

Durante i festeggiamenti potranno esservi gare di tiro al piccione, torneo schermistico, gara ciclistica, grande festa di fiori, balli e concerti, lancio di piccioni viaggiatori ed altri trattenimenti che il Municipio potrà incoraggiare con premî ed altre facilitazioni.

Si lavora ad ottenere ribassi ferroviari e marittimi ».

Al Foro Romano. — Dalla casa delle Vestali sembra non esser venuta l'ultima parola, anzi più si analizzano le sue stratificazioni, più apparisce evidente l'importanza e la antichità remotissima, la quale varca per certo le stesse origini di Roma, cui accennano i riti in essa celebrati sino alla caduta dell'impero.

Sono già cinque le stipi di vasellame rituale raccolte in quest'ultime esplorazioni, ed in tutte appariscono costantemente le anse lunate o cornute, caratteristiche delle terremare italiche dell'età del bronzo, nonchè i vasettini rituali spalmati di pece.

Ieri appunto in una stanza attigua al sacro forno, furono rinvenuti tra due finissimi pavimenti a mosaico grossi pezzi di pece resinosa, molto simile a quella che tutt'ora trasuda dalla corteccia delle conifere.

I molti secoli l'hanno fortemente ossidata alla superficie ma nell'interno si conserva trasparente e scheggiosa e può venire liquefatta al fuoco esalando l'odore di essenza di pino.

Nel terreno di colmatura della stanza vicino al forno furono rinvenuti 68 denari d'argento del IX secolo.

Sono di assai cattiva lega e mostrano croci con la leggenda: *XPISTIANA RELIGIO* come quelli fatti coniare a Milano da Ludovico il Pio (figlio di Carlomagno) Imperatore e Re d' Italia dall'anno 814 all'840.

La esplorazione in *summa sacra via*, appena quasi incominciata, dà risultati ottimi, essendo tornata in luce la fronte del tempio di Giove Statore, che sorgeva a guardia si può dire di Porta Mugonia, nello sfondo tra essa e l'arco di Tito, come è rappresentato nel bassorilievo che ornava la tomba degli Ateri.

Nuova Società cooperativa. — In Roma si è costituita la *Società anonima cooperativa fra i vetturini per il servizio pubblico degli automobili in Roma e provincia*, allo scopo di costituire un fondo sociale per impiantare pubblici servizi di automobili e di trasformare in automobili le vetture pubbliche; capitale in azioni da L. 50; durata a tutto il 1910.

Marina mercantile. — Il giorno 24 partì da New-York direttamente per Napoli il piroscafo *Liguria*, della N. G. I.

ESTERO

Apparato elettrico pei sordi. — Alla Società medica di Pietroburgo venne presentato dal medico dottor Wolicky un apparato col quale anche la persona affetta dalla maggiore sordità potrebbe udire.

L'apparato consiste in una leggiera conchiglia di *caoutsciouc* quasi della forma dell'orecchio, alla quale è unito un minuscolo microfono.

Tosto che si pone l'apparato in comunicazione con una macchina elettrica e sia applicato all'orecchio, la persona affetta da assoluta sordità ode benissimo anche un discorso tenuto a bassa voce.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 27. — Le indagini batteriologiche instituite nel lazzaretto di Nisida per ciascuno degli infermi ivi ricoverati concordano col risultato dell'autopsia e con le ricerche fatte a Napoli dal prof. Gosio, e confermano la diagnosi di peste.

Tuttavia nè a Nisida, nè a Napoli, nè altrove si è manifestato alcun nuovo caso. L'infezione pertanto rimane limitata ai dodici casi constatati fin dal primo momento.

Di tre nuovi casi sospetti, denunciati ieri, cioè una guardia doganale, un fabbricante a San Giovanni a Teduccio, e una bambina al Vomero, la guardia è già guarita, e per gli altri, sebbene sia escluso in modo assoluto ogni sospetto, si mantiene la sorveglianza a tranquillità del pubblico.

Continua con la massima alacrità l'applicazione delle più rigorose misure profilattiche. Il servizio del porto è stato messo sotto la direzione del dott. Druetti, al quale sono stati aggiunti medici straordinari; la disinfezione e la parziale distruzione delle merci accumulate sul Punto franco, e la distruzione dei topi sono eseguite secondo le norme stabilite da una Commissione presieduta dal comm. Santoliquido e composta dei dottori Giardina, Gosio, Tursine e Basile; la città è stata divisa in zone per lo spazzamento e per la pronta attuazione delle misure igieniche del caso.

È stata spedita altra grande quantità di vaccino, e si è pure provveduto del siero Lusting, preparato nell'Istituto di Berna.

La Commissione d'inchiesta per accertare la responsabilità della mancata tempestiva denuncia dei primi casi, composta del consigliere di Prefettura, cav. Forgiuele, del prof. Druetti e del delegato Simonetti, prosegue le sue ricerche attivamente, e le ha estese a tutti i medici che ebbero in cura malati, ai medici ed ai funzionari dell'ufficio sanitario di porto, e ai componenti la direzione del Punto franco.

La popolazione si mantiene calma e confidente: il deputato Arlotta ha presentato al Prefetto un ordine del giorno votato dall'Associazione commerciale che encomia l'azione spiegata dal Governo, ed i provvedimenti presi dall'Autorità locale.

Il ministro dell'Interno ha richiamato tutte le Autorità da lui dipendenti alle più rigorose misure di profilassi preventiva, affinchè nessuna, per quanto lontana, dolorosa evenienza debba coglierle alla sprovvista. Furono distribuite molte migliaia di esemplari delle istruzioni per prevenire e nel caso reprimere qualunque manifestazione di malattia sospetta.

I funzionari sanitari che si trovavano in congedo sono ritornati ai loro posti. A tutte le Prefetture, che ne hanno fatto richiesta, sono stati inviati disinfettanti e specialmente soluzioni titolate di sublimato corrosivo in acido cloridrico.

Le notizie che da ogni parte vengono al Governo, ed in particolar modo dai porti di mare, mostrano come le popolazioni abbiano piena fiducia nei mezzi che la scienza offre per combattere la diffusione del male, tantochè tutte le navi provenienti da Napoli furono ammesse in libera pratica, ed i passeggieri poterono sbarcare senza incidenti, dopo eseguite le disinfezioni prescritte.

MARSIGLIA, 26. — Il generale Voyron, comandante le truppe francesi in China, è sbarcato stamane alle ore 10.

Il colonnello Sylvestre lo salutò in nome del presidente Loubet, esprimendo le felicitazioni del presidente pel generale e pel Corpo di spedizione.

Il ministro della marina, Lanessan, dette poscia il benvenuto in nome del Governo e felicitò il generale Voyron e le truppe che rimpatriano con un successo militare e colla pace. Lodò i soldati ed i marinai per il valore, la forza di resistenza, la moderazione e l'umanità di cui dettero prova.

Il ministro riassunse indi la campagna di China, constatò che durante l'opera di pacificazione i Chinesi cercarono protezione presso i Francesi, di cui apprezzarono la moderazione; ringraziò gli organizzatori della spedizione e diresse il suo omaggio ai morti. Terminò dichiarando che l'Esercito e la Marina si mostrarono degni della Francia democratica.

MARSIGLIA, 26. — Tutte le autorità civili e militari, il sindaco ed i consiglieri si trovavano presenti allo sbarco del generale Voyron.

Molte case e negozi sono imbandierati. Una folla enorme si accalcava sulle banchine del porto e lungo tutto il percorso sino alla Prefettura ed acclamò il generale Voyron e l'esercito. Le truppe della guarnigione erano schiarate lungo il percorso e resero gli onori militari.

TANGERI, 26. — Un suddito portoghese è stato brutalmente aggredito a Fez da una folla di fanatici. Il suo stato è gravissimo.

TRIESTE, 26. — Il battaglione tedesco reduce dalla China è partito per Vienna con treni speciali, accompagnato alla stazione dal comandante del Corpo d'Armata, generale Succovaty, e dalle autorità civili e militari. Le truppe austro-ungariche facevano ala lungo il percorso fino alla stazione. Una folla enorme si assiepava dietro i cordoni.

VERONA, 27. — Il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, on. Talamo, è partito stamane per Maderno.

GENOVA, 27. — Ieri furono caricati in questo porto 352 carri, di cui 17 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 192 quali 117 per imbarco.

BUFFALO, 27. — È stata emessa la sentenza contro Czolgosz. Essa dispone che Czolgosz sia giustiziato mediante la corrente elettrica nella settimana che incomincierà il 28 ottobre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 26 settembre 1901.

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,2.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	NW.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 22°,1.
	Minimo 14°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 28,3.

Li 26 settembre 1901.

In Europa: pressione massima sulla Russia occidentale, Riga 770, minima di 755 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sulle isole, salito altrove fino a 4 mm. al N; temperatura diminuita, tranne che al NW; pioggie generali, specialmente numerose ed abbondanti sull'Italia superiore; alcuni temporali al centro.

Stamane: cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia in Val Padana e penisola Salentina; venti deboli settentrionali in Val Padana, varî altrove; medio Tirreno alquanto agitato.

Barometro: a 761 in Val Padana, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore e Sardegna, meridionali altrove; cielo ancora nuvoloso con pioggie qua e là, ma con tendenza a migliorare.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 26 settembre 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg mosso	19 2	14 9
Genova	sereno	calmo	17 0	15 4
Massa Carrara	sereno	calmo	20 0	13 3
Cuneo	1/4 coperto	—	15 3	10 0
Torino	3/4 coperto	—	14 0	12 8
Alessandria	—	—	—	—
Novara	piovoso	—	16 2	12 2
Domodossola	coperto	—	15 3	11 6
Pavia	coperto	—	16 5	14 0
Milano	coperto	—	17 0	13 7
Sondrio	coperto	—	19 9	15 2
Bergamo	coperto	—	16 4	12 9
Brescia	3/4 coperto	—	19 0	14 6
Cremona	coperto	—	18 0	15 0
Mantova	coperto	—	17 4	15 0
Verona	piovoso	—	20 3	14 6
Belluno	piovoso	—	19 5	13 0
Udine	3/4 coperto	—	21 8	14 7
Treviso	3/4 coperto	—	22 2	15 3
Venezia	coperto	agitato	22 2	16 0
Padova	coperto	—	21 0	15 3
Rovigo	3/4 coperto	—	24 6	14 4
Piacenza	nebbioso	—	16 3	14 0
Parma	piovoso	—	16 9	14 6
Reggio Emilia	coperto	—	18 0	15 4
Modena	coperto	—	18 4	14 6
Ferrara	coperto	—	18 5	14 7
Bologna	3/4 coperto	—	19 2	15 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	20 6	16 8
Pesaro	piovoso	calmo	21 5	15 4
Ancona	coperto	calmo	24 0	17 0
Urbino	coperto	—	18 1	11 0
Macerata	coperto	—	19 5	14 8
Ascoli Piceno	coperto	—	23 5	15 8
Perugia	coperto	—	18 6	11 8
Camerino	3/4 coperto	—	17 5	11 6
Lucca	1/2 coperto	—	20 6	12 6
Pisa	1/4 coperto	—	22 4	12 5
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Firenze	coperto	—	19 3	12 0
Arezzo	coperto	—	17 6	13 0
Siena	1/2 coperto	—	18 1	13 1
Grosseto	1/4 coperto	—	20 4	13 1
Roma	3/4 coperto	—	22 0	14 2
Teramo	coperto	—	22 4	14 9
Chieti	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Aquila	1/2 coperto	—	18 0	11 5
Agnone	piovoso	—	18 2	11 4
Foggia	1/4 coperto	—	24 3	19 2
Bari	1/2 coperto	calmo	25 6	17 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	22 5	14 6
Napoli	3/4 coperto	calmo	21 9	15 1
Benevento	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	18 2	11 2
Potenza	1/2 coperto	—	18 0	10 3
Cosenza	sereno	—	23 0	14 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	23 8	18 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	24 6	19 4
Palermo	3/4 coperto	mosso	27 5	13 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	25 0	18 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	23 3	19 5
Catania	sereno	calmo	26 3	16 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	24 0	17 2
Cagliari	3/4 coperto	calmo	24 0	15 0
Sassari	piovoso	—	20 7	14 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.